



COPIA

Comune di Furci

Provincia di Chieti

Deliberazione di Giunta Comunale

Numero 36	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI CARPINETO SINELLO (CH)
Data 15.07.2024	AVENTE UNA POTENZA NOMINALE PARI A 24 MW. - OSSERVAZIONI - PARERE NEGATIVO

L'anno **duemilaventiquattro** addi **quindici** del mese di **luglio** alle ore **10:41** in modalità telematica, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

FABIO DI VITO	SINDACO	Presente
CLAUDIO CIANCIOSI	VICE SINDACO	Presente
CHIARA AMICUCCI	ASSESSORE	Presente

Totale presenti **3** Totale assenti **0**

Assiste il Segretario Comunale Dott. **PASQUALE DE FALCO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il sig. **DOTT. FABIO DI VITO** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

I Responsabili dei servizi in ordine alla proposta di deliberazione esprimono i seguenti pareri	
	Il Responsabile del Servizio interessato Ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 18/08/2000, n. 267 esprime parere: FAVOREVOLE Il Responsabile del Servizio F.to Eliodoro Mucilli



LA GIUNTA COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di pari oggetto ed entro riportata;

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 riportati di seguito alla proposta stessa;

Con voti unanimi,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione di pari oggetto ed entro riportata;

di dichiarare, previa separata ed unanime votazione, il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI FURCI PROVINCIA DI CHIETI

Proposta n. 49 del 14.07.2024

Proponente: Settore Tecnico

Oggetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI CARPINETO SINELLO (CH) AVENTE UNA POTENZA NOMINALE PARI A 24 MW. - OSSERVAZIONI - PARERE NEGATIVO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Atteso che in data 30.04.2024 la Edison Rinnovabili S.p.A. ha presentato al Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo (prot.n. 0176865/24) istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi degli articoli 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., e Valutazione di Incidenza, sul progetto denominato "Realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Carpineto Sinello (CH), con una potenza nominale pari a 24 MW";

Rilevato che in data 22.05.2024 la succitata società proponente ha presentato altresì un'integrazione spontanea con la quale, "al fine di garantire un minore impatto ambientale dell'opera nei confronti del sito ZSC/ZPS IT7140123 - Monte Sorbo (Monti Frentani)" prevede lo spostamento dell'aerogeneratore CS04 e relativa piazzola oltre il tracciato del cavidotto al di fuori della ZSC/ZPS;

Vista la comunicazione della Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio - Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali del 19/06/2024 con la quale è stato determinato il riavvio del procedimento con la concessione di 30 giorni per la proposizione di osservazioni al progetto in questione.

Premesso che:

- L'Amministrazione comunale di FURCI (CH) non è contraria alla realizzazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili (tant'è che diversi impianti fotovoltaici sono stati realizzati sul proprio territorio), bensì è **totalmente CONTRARIA** allo stravolgimento del paesaggio e dell'ambiente socio-culturale, come nel caso del progetto in esame, che prevede la posa in opera di n. 4 aerogeneratori dell'altezza di 180 metri, in una zona, quella di Monte Sorbo nel vicino comune di Carpineto Sinello, paesaggisticamente, archeologicamente e culturalmente tra le più rilevanti

del medio-vastese con un danno notevole all'economia e alle prospettive future delle popolazioni che risiedono in questo territorio e che ivi hanno investito i risparmi di una vita.

- Il comune di Furci, ubicato nella parte meridionale della provincia di Chieti, in una zona collinare complessivamente denominata "vastese interno", a una quota sul livello del mare pari a mt. 550, ha subito negli anni il devastante fenomeno dell'emigrazione di intere famiglie, per motivi di lavoro, dapprima verso gli stati del Nord Europa (anni 50-60 del secolo scorso) e successivamente verso le zone industriali della costa abruzzese (anni Settanta, Ottanta e Novanta) con un'inversione di tendenza cominciata a verificarsi solo nell'ultimo ventennio grazie agli ingenti investimenti di UE, Stato, Regione Abruzzo e provincia di Chieti (metanizzazione del territorio, attivazione della fibra ottica, recupero del patrimonio storico-architettonico, interventi per la realizzazione di percorsi naturalistici, consolidamento del territorio con opere di prevenzione del rischio idrogeologico e fondi di progettazione). Tali investimenti, finalizzati alla creazione di nuove infrastrutture e alla modernizzazione di quelle esistenti, hanno permesso di individuare una vocazione di carattere turistico, ambientale ed enogastronomico del territorio; tant'è che attualmente una percentuale importante della popolazione è costituita da persone non autoctone insediate sul nostro territorio per le sue caratteristiche paesaggistiche – ambientali. La presenza e gli investimenti di questi nuovi soggetti stanno generando, in maniera sempre più consistente, i seguenti benefici:
 - ✓ recupero e ristrutturazione di edifici in precedenza fatiscenti e abbandonati con coinvolgimento di imprese locali che sono riuscite a lasciarsi alle spalle anni di crisi;
 - ✓ riqualificazione architettonico-ambientale di ampie zone del vecchio centro abitato;
 - ✓ presidio e manutenzione del territorio grazie alla presenza di famiglie insediate nei casolari di campagna che ne garantiscono la vitalità;
 - ✓ sostegno per le attività economiche in precedenza a rischio chiusura.
- Tale rivitalizzazione del tessuto sociale e gli investimenti economici provenienti dall'esterno superano di gran lunga, secondo qualsiasi termine di paragone, i modestissimi benefici, tra l'altro valutati per eccesso in maniera molto approssimativa, previsti dal progetto in questione.
- L'eventuale abbandono del territorio da parte di questi nuovi cittadini e/o l'interruzione di nuovi arrivi, particolarmente intensi nell'ultimo decennio, assesterrebbe un colpo mortale al nostro comune ed ai paesi limitrofi, rendendo vani tutti gli investimenti, ammontanti a decine di milioni di euro, effettuati dagli enti sovracomunali in questa parte della Regione Abruzzo.

In definitiva, la costruzione dell'impianto eolico andrebbe a interrompere un ciclo virtuoso costato sacrifici e investimenti pubblici di notevole consistenza con un danno importante per le popolazioni residenti che vedrebbero da subito un decremento del valore delle loro proprietà (terreni e fabbricati).

-Dall'esame degli elaborati di progetto si evince quanto segue:

- 1) La realizzazione dell'impianto eolico produce una consistente riduzione di superficie boscata ubicata in posizione panoramica rispetto a decine di centri abitati (vedasi nota del settore agricoltura della Regione Abruzzo del 20.06.2024) e non di intervento su terreni pascolivi come erroneamente riportato nel progetto proposto, con la creazione di quattro macroaree cementate delle dimensioni di mt. 50 x 30 che sommate agli interventi per l'adeguamento delle strade, la posa in opera dei cavidotti, la realizzazione della cabina elettrica e la posa in opera delle torri eoliche di mt. 180 ognuna andrebbero a stravolgere totalmente la vista e il panorama di una zona dal forte valore identitario per le popolazioni del medio vastese.

L'intervento risulta ancora più deleterio ed esecrabile se si pensa che in questa parte della Regione Abruzzo, comunemente nota come vastese interno, viene attualmente prodotto oltre il 60% dell'energia eolica regionale (circa 160 MW sui 261 complessivi – dati GSE), è presente una centrale turbogas di 800 Mw, sono dislocati impianti fotovoltaici per una potenza di oltre 50 Mw ed è in esercizio una centrale a biomasse nel comune di Montedodorio con effetto cumulo di chiara evidenza.

- 2) Il progetto in questione viene proposto nell'interesse della società Edison Energie Rinnovabili Spa, che come tutte le società commerciali ed industriali ha l'obiettivo prioritario della realizzazione di profitti economici, in netto contrasto, in questo caso, con i progetti di sviluppo territoriale dello Stato, della Regione, della provincia di Chieti e delle Comunità locali che non otterrebbero alcun beneficio dalla sua realizzazione subendone solo danni di natura paesaggistica ed economica; tant'è che lo stesso comune di Carpineto Sinello con deliberazione di Giunta Municipale n. 33 del 25.06.2024 ha espresso netta contrarietà alla realizzazione dell'impianto anche in qualità di Ente gestore dell'Area Natura 2000 - sito ZSC/ZPS IT7140123 – Monte Sorbo (Monti Frentani) elencando nel dettaglio, e

con cognizione di causa di chi il territorio lo vive quotidianamente, tutti i danni a cui si andrebbe incontro nella malaugurata ipotesi di approvazione della proposta.

- 3) Carenza di valutazione degli effetti paesaggistici ai sensi del D.M. 10-9-2010 del Ministero dello sviluppo economico - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219 -Il progetto risulta estremamente e probabilmente volutamente carente rispetto ai dettami dell'Allegato 4 - Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio –Il quale al paragrafo 3.2 prevede espressamente che:

"L'analisi dell'interferenza visiva passa inoltre per i seguenti punti:

- a) *definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico in scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di interscambio dell'intervento proposto;*
- b) *ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;*

c) *descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:*

- *ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;*
- *alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.*

Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- *essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;*
- *essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;*
- *essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);*
- *essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;*

- *Nel caso specifico andavano sviluppati i punti di vista (coni visuali con relativi rendering) in un raggio di 9 km (50 x 180) tenendo conto per esempio a titolo esemplificativo ma non esaustivo: della Torre medievale del Comune di Furci, della Torre Campanaria San Sabino Vescovo di Furci, del centro storico di Furci; del castello medievale di Palmoli con torre di avvistamento dell' anno 1000, del convento del Carmine risalente all' anno 1500 sempre in territorio di Palmoli, del centro storico con castello medievale del Comune di Carpineto Sinello, del centro storico con Chiesa parrocchiale e palazzo Turdò del Comune di Carunchio, del centro storico e Chiesa parrocchiale del Comune di San Buono, del convento di Sant' Antonio del Comune di San Buono, del centro storico con Chiesa parrocchiale e palazzo municipale del comune di Gissi, del centro storico con Chiesa parrocchiale del comune di Guilmi, ecc.*

Sono tutti Comuni che hanno fatto dei punti di vista panoramici l'elemento fondamentale di attrazione turistica e di presentazione del luogo ai visitatori e ai potenziali nuovi residenti e acquirenti di abitazioni.

In pratica non si è voluto evidenziare il disastro paesaggistico generato dalla realizzazione dell'impianto eolico su uno dei crinali più alti del medio vastese e visibile da decine di paesi.

- 4) Il progetto, come presentato, viola il "divieto di frazionamento degli impianti eolici" - Consiglio di Stato, Sez. IV con la sentenza n. 282 del 9 gennaio 2023 che si è pronunciato affermando il divieto di frazionamento degli impianti eolici e la necessità di sottoporre a V.I.A. ed A.U. il progetto unitariamente considerato. In proposito, argomentando in merito all'unitarietà del progetto, i giudici ritengono che questa si ravvisa ogni qualvolta sussistono i seguenti indicatori significativi: 1) gli impianti sono localizzati in aree vicine; 2) essi sono riconducibili al medesimo centro di interessi, con la conseguenziale necessità di assoggettare il progetto a verifica di compatibilità ambientale, in caso di superamento delle soglie di potenza normativamente contemplate.

Nel caso specifico a pagina 6 della "Relazione dati Vento e Valutazione della Produzione Attesa" viene riportata la planimetria dell'impianto nel suo complesso, con quattro aerogeneratori su territorio di Carpineto Sinello e tre aerogeneratori su territorio di Liscia disposti in sequenza senza soluzione di continuità con la seguente specificazione: "*In figura sono anche indicati - in giallo - gli aerogeneratori del*

progetto di Liscia della medesima proponente. Nel modello di calcolo sono state anche stimate le eventuali perdite per effetti di scia dovuti al progetto di Liscia. I risultati sono presentati nel capitolo 3.

4 bis) *"Si vuole anche evidenziare che due aereogeneratori ubicati nel Comune di Liscia ricadono in aree percorse dal fuoco precisamente l'incendio del 17 Settembre 2015 si verifichino i dati in possesso delle autorità competenti".*

5) I presupposti, sulla base dei quali la società proponente attesta la bontà e la condivisione del progetto da parte dei territori, appaiono del tutto errati, fuorvianti ed in contrasto con la realtà dei fatti.

Da una veloce operazione di fact-checking della relazione di progetto si rileva quanto segue:

Pag. 4 - *Impatto visivo: gli aerogeneratori che verranno installati, come mostrano le esperienze precedenti in comuni vicini, hanno impatto visivo considerato favorevole dagli abitanti e tale da attrarre il turismo;*

Pag. 28 - *"Per tali ragioni, l'iniziativa di sviluppo dell'impianto eolico è vista dalla popolazione come un'opportunità di sviluppo e non come un mero sfruttamento del proprio territorio."*

-Gli abitanti, in realtà, considerano estremamente negativo l'impatto visivo dell'impianto eolico e la sua realizzazione come un danno irreparabile per l'economia di tutto il territorio; tant'è che il Comune di Carpineto Sinello con la precitata D.G.M. ha espresso la propria contrarietà all'impianto anche a seguito di una riunione pubblica tenutasi con la partecipazione attiva della popolazione che ha manifestato la sua unanime contrarietà.

-Successivamente nell'affollatissimo incontro pubblico tenutosi in data 1 luglio 2024, presso il teatro comunale di San Buono, oltre 15 sindaci del territorio medio vastese, il delegato della provincia di Chieti e la quasi totalità dei partecipanti, alla presenza di consiglieri ed assessori regionali, hanno espresso la loro contrarietà soprattutto in considerazione del danno paesaggistico che l'impianto arrecherebbe in virtù della sua mole e della sua ubicazione.

In proposito si vedano gli ampi resoconti della stampa on-line (Ansa.it, Chiaro Quotidiano, Vasto web, Sansalvo.net, Zona Locale, AbruzzoWeb, Chieti Today) e l'articolo cartaceo del quotidiano "Il Centro" del 3.7.2024.

Pag. 7

"Non bisogna dimenticare inoltre che tra le motivazioni della scelta dell'intervento c'è sempre la coerenza con le esigenze di fabbisogno energetico e di sviluppo produttivo della Regione Abruzzo ed in particolare dalla zona interessata dalla richiesta, risultanti dalla pianificazione energetica regionale con particolare riferimento alla coerenza con le esigenze di diversificazione delle fonti primarie di energia e delle tecnologie produttive.

L'affermazione, senza alcun riscontro tecnico-economico, che l'energia viene prodotta per il "fabbisogno della zona interessata al progetto" è un'altra affermazione priva di fondamento e tesa a giustificare un progetto di cui le popolazioni e gli operatori economici locali non sentono alcuna necessità.

Infatti, sulla base dei dati resi pubblici dal GSE, a fronte di una quantità di energia eolica prodotta in tutta la Regione Abruzzo di circa 261 MW nella zona del vastese, con una superficie territoriale pari a meno della decima parte della superficie della Regione Abruzzo e con meno del 3% della popolazione della stessa Regione, vengono prodotti circa 160 MW di energia eolica (pari ad oltre il 60% della produzione regionale), oltre 50 MW di energia da fotovoltaico, 800 MW da centrale turbogas ubicata nel comune di Gissi a poca distanza da una centrale a biomasse nel comune di Monteodorisio.

Appare evidente come l'affermazione riportata nel progetto, inesatta da ogni punto di vista, tenda ad ingenerare negli esaminatori della proposta la falsa rappresentazione di una richiesta proveniente dal territorio, anziché da un operatore economico che, come tutti gli operatori economici ed industriali ha nelle sue finalità la realizzazione di un profitto economico, del tutto lecito a patto che non si realizzi, come in questo caso, a danno dei residenti e degli enormi investimenti pubblici effettuati negli ultimi decenni. **Dovrebbe essere pacifico, in tal senso, che non compete all'operatore economico la pianificazione del territorio per di più in antitesi con la volontà e gli interessi delle popolazioni e dei suoi amministratori pubblici.**

Pag. 16 *"Dalle perimetrazioni effettuate per delimitare le aree urbane e le relative zonizzazioni risulta che le aree in cui è previsto l'intervento non ricadono in esse, ovvero le aree interessate dall'impianto ricadono in zona agricola (pascolo), quindi compatibile per quanto prescritto dalla normativa nazionale, che rende autorizzabili gli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili su tali aree."*

L'affermazione che l'impianto sarà realizzato in un'area agricola destinata a pascolo viene smentita dalla documentazione fotografica e dalla richiesta di integrazioni del 20.06.2024 da parte del dott. Sabatino Belmaggio – Dirigente del Settore Agricoltura Regione Abruzzo – che testualmente afferma: "A seguito di una

prima verifica effettuata sulla base degli elaborati forniti, risulta che gli interventi da realizzare ricadono nel territorio dei comuni in indirizzo ed interessano aree boscate.”

- 6) Relativamente all'impatto ambientale che il progetto avrebbe sul territorio di competenza, l'amministrazione comunale di Furci condivide integralmente, senza eccezione alcuna, tutto quanto riportato nella relazione del Dott. Nat. Pellegrini Massimo, che in copia si allega alla presente, a conferma dell'approssimazione e delle negligenze con cui sono stati condotti gli studi e del notevole danno che l'opera arrecherebbe all'ambiente naturale ed alle specie che vi vivono.
- 7) Il progetto non sembra tenere in considerazione i siti archeologici presenti in località Monte Sorbo che nonostante siano stati oggetto di indagini condotti dalla Soprintendenza Archeologia, Beni Architettonici e Paesaggio delle Province di Chieti e Pescara, non sono state indagate integralmente. L'importanza del sito per la ricostruzione della storia italica locale è innegabile. (Cfr. FAUSTOFERRI A. 1996, *San Buono*, in *Oltre-Histonium*, Vasto, p. 32 sg.)
Solo una parte del materiale archeologico rinvenuto è esposto nel Museo Archeologico del Vastese, presso del Castello di Monteodorisio. All'intera area di Monte Sorbo si può e si deve attribuire un potenziale alto per conoscere e scrivere la storia locale potendo l'area stessa diventare, a scavi conclusi, un notevole attrattore turistico di tutto il medio vastese.
Si preferisce, invece, con il progetto in itinere, cementificare l'intera area con sette piazzole in cemento armato (se si considerano anche le tre torri di Liscia) di 1500 mq. cadauna oltre alle strade di accesso ed agli scavi per la cabina elettrica ed i cavidotti, compromettendo in maniera irreversibile tutto il crinale di Monte Sorbo.

Visti:

- lo Statuto Comunale;
- la Legge 07 agosto 1990 n. 241 recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi* e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. n.267/2000, recante *Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali* e successive modificazioni ed integrazioni;

Con i poteri di cui all'art. 48 del D.Lgs. n. 267/2000 e dello Statuto vigente;

PROPONE

- 1) di dare atto che le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e ne costituiscono motivazione, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 e s.m.i.;
- 2) di esprimere netta contrarietà al progetto di **REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO NEL COMUNE DI CARPINETO SINELLO (CH) CON UNA POTENZA NOMINALE PARI A 24 MW** ritenendolo estremamente deleterio per le ipotesi di sviluppo del territorio del medio vastese e foriero di ricadute negative sull'economia locale andando, contestualmente, a vanificare decenni di programmazione e investimenti per un turismo paesaggistico-ambientale e con ritorni economici a esclusivo vantaggio della società proponente;
- 3) di ritenere ingiustificata la richiesta di sacrificare un bene unico ed irripetibile, a danno delle popolazioni residenti e nell'interesse di una società privata, come se non esistessero altre modalità di produzione di energia alternativa (fotovoltaico nelle aree industriali, sui tetti delle abitazioni, sui capannoni industriali, in corrispondenza delle grandi arterie viarie, ecc.) o altri siti in tutto il territorio regionale e si continua al di fuori di ogni criterio di equità e di uguale ripartizione del carico tra i territori a voler sacrificare oltre ogni misura questa parte dell' Abruzzo non tenendo conto, per esempio, che il solo comune di Castiglione Messer Marino produce più energia eolica di tutti i comuni delle province di Teramo e Pescara messe insieme;
- 4) di dare mandato al Servizio Amministrativo del Comune di FURCI per la trasmissione del presente provvedimento ai consiglieri regionali, al presidente della provincia di Chieti ed agli organi di stampa;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione con votazione favorevole dei presenti immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/00.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to DOTT. FABIO DI VITO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. PASQUALE DE FALCO

Il Responsabile del Servizio dichiara che la presente delibera è stata:

Pubblicata all'albo pretorio (WEB) di questo comune per quindici giorni consecutivi dal 15.07.2024 al 30.07.2024 Ai sensi dell'Art. 124 comma 1, del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Trasmessa in elenco in data 15.07.2024 ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267.

Addi, **15.07.2024**

IL RESPONSABILE PUBBLICAZIONI
F.to PASQUALE DE FALCO

Il Segretario Comunale

Certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'Art. 134 del D.Lgs. 267/00:

➤ Decorso 10 giorni dalla pubblicazione - Art.134, comma 3° del D.Lgs 267/00.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile - Art. 134 - comma 4° del D.Lgs 267/00

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. PASQUALE DE FALCO
